

Auronzo

Ecco i medici per il pronto intervento

I sindacati chiedono un in-

contro urgente al direttore generale dell'Usl 1, Adriano Rasi Caldogno, per evitare la privatizzazione del Punto di primo intervento dell'ospedale di Auronzo. **Fp-Cgil** e Nursing Up "pescano" la possibile soluzione dall'ospedale Codivilla-Putti dal quale sono pronti sono pronti ad andarsene 16 infermieri e 5 medici. Si tratta di personale dipen-

dente dell'Usl che non passerà con la nuova gestione privata della Gvm e che è quindi disponibile per essere redistribuito in altri ospedali pubblici. Superabile anche lo scoglio della mancata specializzazione da parte di 4 dei 5 medici: la soluzione, spiegano i sindacati, l'ha data direttamente il governatore Zaia.

Marsiglia a pagina XV

«Pronto soccorso, trovati i medici»

►La privatizzazione dell'ospedale di Cortina libera risorse ►**Fp-Cgil** e Nursing Up chiedono di bloccare il bando di gara da impiegare su Auronzo: i sindacati sollecitano un confronto per esternalizzare il servizio. «Pronti ad andare dal ministro»

AURONZO

La privatizzazione del Codivilla-Putti di Cortina libera 5 medici e 16 infermieri, professionalità che i sindacati chiedono di poter "travasare" sul Punto di primo intervento di Auronzo evitando così di dover appaltare esternamente il servizio.

La proposta è contenuta in una lettera inviata al direttore generale dell'Usl 1 Dolomiti, Adriano Rasi Caldogno, a firma dei segretari provinciali della Funzione **Pubblica-Cgil**, Gianluigi Della Giacoma, e della Nursing Up, Lorella Vidori.

Chiedono un confronto immediato al fine di evitare di privatizzare un altro pezzo di sanità. La carenza di personale medico, infatti, ha portato l'Usl sulla strada dell'esternalizzazione. Il bando è in fase di preparazione, spalmato su cinque anni per un importo complessivo di 5 milioni di euro.

Lo spunto per una soluzione interna arriva da Cortina, dove l'ingresso del colosso Gvm che

per vent'anni gestirà l'ospedale, libererà 5 medici e 16 infermieri dipendenti dell'Usl, nessuno dei quali intenzionato a passare con il nuovo soggetto privato.

«Dei 18 infermieri dell'Usl - spiega Della Giacoma - solo 2 hanno scelto di passare con il privato gli altri sono a disposizione per essere ricollocati negli altri ospedali del Cadore. Per quanto riguarda i medici, solo 1 è assunto a tempo indeterminato, mentre gli altri 4 sono a contratto in quanto privi della specialità di emergenza medica richiesta per il Pronto soccorso. Noi chiediamo che vengano tutti assunti e spostati su Auronzo. Sicuramente il direttore generale dirà che la normativa impedisce di assumere medici privi di specializzazione, ma vorrei far presente che il "cavillo" è stato ampiamente superato dallo stesso governatore del Veneto, Luca Zaia, annunciando l'assunzione di 4800 medici nella stessa identica condizione. Noi siamo pronti a dare tutto il nostro sostegno

alla Direzione dell'Usl 1, anche arrivando fino al Ministero».

L'ospedale di Auronzo avrebbe già pagato un prezzo altissimo in termini di razionalizzazione dei servizi e confort per l'utenza. Ecco perché, secondo i sindacalisti, va fatto uno sforzo per garantire la presenza del pubblico.

«Chiediamo un confronto urgente informativo - scrivono i due sindacalisti - sulle azioni che questa Direzione intende attuare per garantire l'offerta sanitaria del Cadore e quindi essere messi a conoscenza di quali adeguamenti strutturali e tecnologici l'Azienda intenda mettere in campo per rendere appetibile professionalmente e consolidare la permanenza dei professionisti in una azione testa a potenziare e stabilizzare l'offerta sanitaria locale anche in coerenza con a programmazione regionale prevista dal Psr, sia per quanto attiene alle strutture ospedaliere ma anche territoriali».

Lauredana Marsiglia



SANITÀ I sindacati chiedono un confronto sul riassetto dell'ospedale di Auronzo, uno dei più colpiti dalle "razionalizzazioni"

**IN BALLO CI SONO
21 PROFESSIONISTI
CHE POTREBBERO
CONTINUARE
A GARANTIRE
UNA GESTIONE PUBBLICA**